



Seminario

Migranti e rifugiato. Contributi e sfide del presente

Sala Marconi, 19 giugno 2019

**MIGRANTI E RIFUGIATI:
UNA PRIORITÀ PER LA SANTA SEDE - INIZIATIVE**

P. Fabio Baggio C.S.

Sezione Migranti e Rifugiati - DSSUI

La Sezione Migranti e Rifugiati

Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (DSSUI), che è diventato operativo il 1 gennaio 2017, include una Sezione Migranti e Rifugiati (M&R). Preoccupato delle penose condizioni in cui versano di milioni migranti, rifugiati, sfollati e vittime della tratta, Papa Francesco il 5 novembre 2016 ha spiegato a qualche migliaio di rappresentanti dei Movimenti Popolari convenuti nell'Aula Paolo VI che "Nel Dicastero di cui è responsabile il Cardinale Turkson c'è una sezione che si occupa di queste situazioni. Ho deciso che, almeno per un certo tempo, quella sezione dipenda direttamente dal Pontefice, perché questa è una situazione obbrobriosa, che posso solo descrivere con una parola che mi venne fuori spontaneamente a Lampedusa: vergogna."¹ A metà dicembre, il Santo Padre nominò P. Michael Czerny, gesuita canadese, e il sottoscritto, P. Fabio Baggio, scalabriniano italiano, Sotto-Segretari del DSSUI affinché fossimo suoi diretti collaboratori nel lavoro di direzione della Sezione M&R².

La missione principale della Sezione M&R è quella di sostenere la Chiesa - a livello locale, regionale e internazionale - nell'accompagnamento delle persone in ogni tappa del processo migratorio, prestando particolare attenzione a coloro che, in diversi modi, sono costretti a spostarsi o fuggire. Tra i destinatari della missione annoverano richiedenti asilo, rifugiati, sfollati interni e migranti internazionali e interni. L'opera di

¹ Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti del 3° Incontro Mondiale dei Movimenti Popolari*, 5 novembre 2016.

² Cf. Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, *Rinunce e nomine*, 14 dicembre 2016.

assistenza offerta dalla Sezione M&R si preoccupa particolarmente dei migranti che vivono disagi e sofferenze nei paesi di origine, transito e destinazione, come, per esempio, le persone che fuggono da conflitti, dalle persecuzioni e dalle emergenze umanitarie (sia naturali che frutto dell'operato umano), vittime della tratta, migranti in situazione irregolare, lavoratori migranti in situazione di sfruttamento e donne, adolescenti e bambini migranti in situazione di vulnerabilità.

Come indicato espressamente dal Santo Padre, i principali partners della Sezione M&R sono i vescovi responsabili della risposta pastorale della Chiesa locale e regionale alle sfide affrontate da migranti, rifugiati e vittime della tratta nel loro territorio. Pertanto, la missione prioritaria della Sezione è quella di sostenere e aiutare i vescovi e le Conferenze Episcopali, come pure le congregazioni religiose e le organizzazioni cattoliche operanti in ambito migratorio, attivando sinergie e promuovendo un'azione comune coordinata.

Il lavoro della Sezione M&R si struttura in 9 regioni: 1) America del Nord, America Centrale e Caraibi; 2) America del Sud; 3) Africa; 4) Europa Occidentale; 5) Europa Orientale, Russia e Comunità degli Stati Indipendenti; 6) Asia Occidentale e Medio Oriente; 7) Asia Meridionale; 8) Estremo Oriente; 9) Oceania. La Sezione M&R ha assegnato ad ogni regione un coordinatore incaricato di raccogliere informazioni e offrire riflessioni, orientamenti e assistenza alle Chiese locali.

I Patti Globali

Per secoli, la Chiesa cattolica ha rivolto un'attenzione pastorale particolare alle persone coinvolte nella mobilità umana. Oggi, mentre assistiamo al più grande movimento di persone sfollate e di rifugiati della storia recente, la Chiesa si sente chiamata a continuare quest'opera in solidarietà con fratelli migranti e con la comunità internazionale.

La Chiesa aspira a collaborare con la comunità internazionale per promuovere e adottare misure efficaci di protezione della dignità, dei diritti e delle libertà di tutti i soggetti di mobilità umana, compresi i migranti forzati, i richiedenti asilo, i rifugiati e gli sfollati interni.

L'impegno delle Nazioni Unite volto alla elaborazione di due Patti Globali (*Global Compacts*) - uno sulla migrazione sicura, ordinata e regolare e uno sui rifugiati - sono stati interpretati dalla Sezione Migranti e Rifugiati come un'occasione unica per fornire una risposta congiunta in termini di cooperazione internazionale e di responsabilità condivisa.

La Chiesa ha già espresso più volte la sua posizione riguardo a molti dei temi che dovevano essere inclusi nei Global Compacts e, sulla base della sua lunga e variegata esperienza, ha voluto contribuire attivamente ai due processi. Al fine di favorire tale contributo, la Sezione Migranti e Rifugiati, dopo essersi consultata con varie conferenze episcopali e ONG cattoliche impegnate in questo settore, ha elaborato un documento intitolato “20 Punti di Azione per i Patti Globali”³. I 20 Punti caldeggiavano una serie di misure efficaci e attestate che nel loro insieme costituiscono una risposta integrale alle sfide odierne. In conformità con il magistero di Papa Francesco, i punti si articolano attorno a quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

Nel settembre 2017, i 20 Punti sono stati depositati ufficialmente presso gli uffici incaricati delle Nazioni Unite. Nei mesi successivi la Sezione si è impegnata, assieme alla Segreteria di Stato e alle Missioni Permanenti della Santa Sede a New York, Ginevra e Vienna, a presentare i 20 Punti ai rappresentanti degli Stati membri in consultazioni, negoziazioni, eventi collaterali e incontri diretti.

La Sezione, inoltre, ha incoraggiato tutte le Conferenze episcopali a utilizzare i 20 Punti per avviare campagne di informazione e sensibilizzazione, a dividerli con le ONG cattoliche e altri gruppi della società civile nel loro paese, e a dialogare con i responsabili governativi dei negoziati per i Patti Globali nel loro paese. Diverse Conferenze episcopali sono state in grado di realizzare le azioni suggerite. Grazie a tale *advocacy*, sono stati disegnati e avviati programmi ispirati ai 20 Punti, quali nuovi corridoi umanitari, visti speciali per migranti particolarmente vulnerabili, programmi di sponsorizzazione collettiva e riconoscimento dei titoli accademici e qualifiche professionali di migranti e rifugiati.

Rispondendo a un appello generale della Sezione Migranti e Rifugiati, molte congregazioni religiose e organizzazioni cattoliche si sono unite alle Conferenze episcopali nella diffusione e promozione dei 20 Punti a livello nazionale e locale. In molti casi, esse hanno avviato collaborazioni operative con altri attori religiosi e della società civile per far avanzare la riflessione e per garantire un'azione più coordinata a beneficio dei migranti, dei rifugiati e delle comunità ospitanti.

Dopo un lungo processo di consultazioni e negoziati, nel luglio 2018 è stata presentata la bozza finale dei due Patti. La Sezione M&R ha notato con piacere che molti principi guida, obiettivi e impegni dichiarati nei documenti sono in linea con le raccomandazioni espresse dalla Santa Sede.

³ Cf. Sezione M&R, *Venti punti di azione per i Patti Globali*, https://migrants-refugees.va/wp-content/uploads/2019/03/20-Punti-di-Azione-per-i-Patti-Globali.IT_.pdf

All'indomani dell'adozione sostanziale dei Patti Globali, la Sezione M&R sta già guardando oltre tali patti. Assieme ai suoi partner, la Sezione intende impegnarsi ad "assicurare che alle parole – codificate nei due Patti citati – seguano impegni concreti nel segno di una responsabilità globale e condivisa"⁴. I Patti Globali, infatti, possono solo fornire una piattaforma adeguata per una comprensione condivisa del complesso fenomeno della migrazione nelle sue molteplici sfaccettature e per la formulazione di risposte efficaci alle sue diverse sfide. La vera azione spetterà ai singoli Stati in necessaria collaborazione tra loro e con gli altri attori coinvolti.

La Sezione Migranti e Rifugiati ha già provveduto ad incoraggiare le Conferenze episcopali in tutto il mondo a spiegare il contenuto dei Patti Globali e dei 20 Punti ai fedeli delle parrocchie e alle organizzazioni ecclesiali, con la speranza di promuovere una più efficace solidarietà con i migranti e i rifugiati. Parimenti la Sezione ha invitato i Vescovi a continuare il dialogo costruttivo con i Governi per contribuire a tradurre i Patti in consapevolezza pubblica, politiche appropriate e programmi generosi.

Nel mese di novembre 2018 la Sezione Migranti e Rifugiati ha organizzato una nuova consultazione con le congregazioni religiose e le organizzazioni cattoliche impegnate in ambito migratorio al fine di concordare una strategia comune per i prossimi mesi. Sono state delineate diverse azioni comuni tese a sostenere l'attuazione delle raccomandazioni contenute nei Patti in sintonia con la dottrina sociale della Chiesa e a promuovere la realizzazione delle indicazioni contenute nei 20 Punti di Azione, sempre nello spirito dei 4 verbi suggeriti dal Santo Padre: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

Assistenza prestata alle Conferenze Episcopali

Dal gennaio 2017 la Sezione M&R ha cercato di mettersi in contatto con tutte le Conferenze Episcopali nel mondo, offrendo assistenza nella comprensione delle sfide pastorali poste dalle migrazioni contemporanee e nell'elaborazione di risposte adeguate ed efficaci a queste sfide. Molti di esse hanno risposto all'invito, condividendo le loro preoccupazioni e richiedendo l'aiuto della Sezione M&R per la preparazione e il finanziamento dei loro progetti pastorali in ambito migratorio.

Uno dei pilastri dell'azione della Sezione M&R è stato la promozione di risposte pastorali transnazionali che possano collegare diverse Chiese locali lungo le principali rotte migratorie. Tra i risultati positivi ottenuti in questo senso, è opportuno menzionare almeno il programma intitolato *Puentes de solidaridad*.

⁴ Papa Francesco, *Discorso Ai membri dell'International Catholic Migration Commission*, 8 marzo 2018.

Dopo aver riflettuto insieme sulle sfide pastorali poste dai flussi migratori in Sud America, dieci Conferenze Episcopali - Venezuela, Colombia, Ecuador, Brasile, Perù, Paraguay, Bolivia, Cile, Argentina e Uruguay - hanno deciso di unire le loro forze per dare risposte pastorali adeguate alla migrazione massiccia di venezuelani, i quali hanno lasciato le loro terre in cerca di rifugio e di una vita più dignitosa all'estero.

Assistite dalla Sezione M&R, da settembre 2017 a marzo 2018, le dieci Conferenze Episcopali hanno sviluppato un piano pastorale mirato a promuovere lo sviluppo umano integrale di centinaia di migliaia di venezuelani in ogni fase del loro processo migratorio: partenza, transito, arrivo e ritorno. Attraverso un'azione coordinata, questo piano integrato contempla un'ampia gamma di attività e servizi a favore dei migranti venezuelani, di altri migranti vulnerabili e delle comunità locali che li accolgono.

Ecco alcuni esempi delle attività previste dal programma: 1) centri di assistenza e accoglienza per migranti vulnerabili; 2) assistenza in materia di alloggio, ricerca di lavoro e inclusione sociale; 3) garanzia di accesso all'istruzione e ai servizi sanitari; 4) lavoro di advocacy e assistenza legale; 5) formazione professionale di agenti pastorali; 6) campagne di sensibilizzazione delle comunità locali.

L'attuazione del piano pastorale integrato per l'assistenza ai migranti venezuelani in Sud America è iniziata nell'aprile 2018. Nei primi 12 mesi, le diverse attività hanno beneficiato direttamente o indirettamente oltre 500.000 migranti venezuelani e di altre nazionalità coinvolgendo pure gruppi vulnerabili locali. Le Conferenze Episcopali coinvolte hanno ampiamente raggiunto gli obiettivi del primo anno. La Sezione M&R ha contribuito ad ottenere questi risultati assicurando i fondi necessari per le diverse azioni (1,2 milioni USD), grazie alle donazioni di diverse fondazioni e di privati, e accompagnando le Conferenze Episcopali in ogni fase della realizzazione del programma grazie a un segretariato generale situato nella città di Buenos Aires.

Conclusione

Durante i suoi due anni e poco più di esistenza, la Sezione M&R ha realizzato un gran numero di iniziative in linea con il suo mandato. Si può citare, ad esempio, la produzione del documento "Orientamenti Pastorali sulla tratta di persone", cui è seguita l'organizzazione di una conferenza internazionale sulla tratta con quasi 200 coordinatori pastorali da tutto il mondo. La stessa Sezione ha anche avviato diverse campagne di comunicazione e sensibilizzazione su questioni migratorie, cercando di evidenziare le buone pratiche che abbondano in questo settore. Inoltre, la Sezione M&R

ha realizzato numerose azioni specifiche a supporto di realtà ecclesiali locali che stanno affrontando emergenze migratorie.

Molto è stato fatto, ma resta ancora molto da fare. E in ambito migratorio le sfide continuano ad aumentare ogni giorno, esigendo letture sempre aggiornate ed attente alla complessità del fenomeno.

Vorrei concludere citando le parole del Santo Padre, che ci ricorda che “non è in gioco solo la causa dei migranti, non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana. I migranti, e specialmente quelli più vulnerabili, ci aiutano a leggere i ‘segni dei tempi’. Attraverso di loro il Signore ci chiama a una conversione, a liberarci dagli esclusivismi, dall’indifferenza e dalla cultura dello scarto. Attraverso di loro il Signore ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana nella sua interezza e a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio.”⁵

⁵ Papa Francesco, *Messaggio per la 105a Giornata Mondiale del Migrante e del Refugiato*, 27 maggio 2019.